

Comune di Montale

Provincia di Pistoia

SINDACO E
ASSESSORE ALL'URBANISTICA
Ferdinando Betti

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Riccardo Vivona

GARANTE DELL'INFORMAZIONE
E DELLA PARTECIPAZIONE
Elena Santoro

piano operativo

approvato con DCC n. 19 del 06/04/2019

sintesi non tecnica

PROGETTO URBANISTICO
E REDAZIONE DI VAS E VINCA
progettista incaricato
Riccardo Luca Breschi
con
Andrea Giraldi
Luca Agostini

STUDI GEOLOGICI E
IDROLOGICI E IDRAULICI
Gaddo Mannori
con
Simone Galardini

ASPETTI GIURIDICI
Guido Giovannelli

VAS.2

Indice generale

Premessa.....	3
1. Introduzione.....	4
1.1 Inquadramento legislativo.....	4
1.2 Iter di pianificazione e valutazione ambientale.....	5
Trasmissione del Documento Preliminare di VAS ai soggetti competenti.....	5
Analisi dei contributi pervenuti e redazione del Rapporto Ambientale.....	5
Pubblicazione del Rapporto ambientale e consultazioni.....	5
Parere motivato.....	5
Dichiarazione di sintesi.....	5
Approvazione.....	5
Monitoraggio.....	5
1.3 Soggetti coinvolti nel procedimento.....	6
Autorità proponente e procedente.....	6
Autorità competente.....	6
Responsabile del procedimento.....	6
Soggetti competenti in materia ambientale.....	6
Forme di partecipazione.....	6
1.4 Esame dei contributi pervenuti nell'ambito delle consultazioni sul documento preliminare di VAS	7
1.5 Esame dei contributi sul Rapporto Ambientale di VAS pervenuti a seguito dell'adozione del Piano Operativo.....	9
Publiacqua prot.12058/2018.....	9
Arpat Dipartimento di Pistoia prot. 13700/2018.....	9
Regione Toscana - Direzione Ambiente e Energia Settore VIA - VAS opere pubbliche di interesse strategico regionale prot.14071/2018.....	9
Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio prot.14314/2018.....	11
Autorità di Bacino prot.14324/2018.....	11
Regione Toscana - Direzione Ambiente ed Energia -Settore Servizi Pubblici Locali Energia e Inquinamenti prot. 14804/2018.....	11
Regione Toscana "Ambiente ed Energia" Settore "Servizi Pubblici Locali, Energia e Inquinamenti" prot.14804/2018.....	12
Regione Toscana - Genio Civile Valdarno Centrale e Turela dell'Acqua prot.12820/2018.....	12
2. Gli obiettivi del Piano Operativo.....	13
OBIETTIVO 1: Adeguare il piano alla disciplina ed agli strumenti di pianificazione sovraordinati.....	13
OBIETTIVO 2: Assumere la dimensione sovracomunale come ambito di riferimento per le strategie di sviluppo territoriale.....	13
OBIETTIVO 3: Ridefinire il ruolo della città e preservare la struttura policentrica del sistema insediativo urbano.....	13
OBIETTIVO 4: Orientare gli interventi di trasformazione al rinnovo ed alla qualificazione della città esistente.....	13
OBIETTIVO 5: Tutelare il territorio rurale ed il suo valore paesaggistico ed ambientale.....	14
OBIETTIVO 6: Semplificare la struttura e l'attuazione del piano.....	14
3. Valutazione ambientale.....	15
Problematiche esistenti e tendenze in atto.....	15
ARIA.....	15
ACQUA.....	15
SUOLO E SOTTOSUOLO.....	16
ENERGIA.....	16
RIFIUTI.....	16
CLIMA.....	17
NATURA E BIODIVERSITA'.....	17
BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI.....	17
ASPETTI SOCIO-ECONOMICI.....	17
3.5 Individuazione e valutazione degli impatti significativi.....	18
3.6 Possibili misure per impedire, ridurre e compensare gli effetti negativi sull'ambiente a seguito all'attuazione del Piano.....	20
3.7 Le ragioni della scelta delle alternative individuate.....	21
3.8 Indicazioni su misure di monitoraggio ambientale.....	21

Premessa

Ai sensi del comma 4 dell'art.24 della LR 10/2010 il Rapporto ambientale è accompagnato da una sintesi non tecnica che illustra con linguaggio non specialistico i contenuti del Piano e del Rapporto ambientale. Esso ha pertanto il compito di favorire la divulgazione e rendere più comprensibili i contenuti della Valutazione ambientale strategica (VAS) riportando in modo sintetico e di facile lettura la descrizione dell'iter e delle conclusioni del processo di Valutazione, compreso il risultato delle consultazioni, la motivazione delle scelte tra ipotesi alternative e le indicazioni per il monitoraggio.

1. Introduzione

1.1 Inquadramento legislativo

Gli atti di riferimento per la Valutazione Ambientale Strategica sono:

- Direttiva 2001/42/CE con cui l'Unione Europea, secondo un approccio che pone al vaglio le previsioni prima ancora che i progetti, disciplina lo strumento della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e del correlato Rapporto ambientale, per i piani e programmi che hanno effetti sull'ambiente e sul patrimonio culturale
- D.Lgs. n° 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i. (in particolare D.Lgs 4/2008 e D.Lgs 128/2010), che recepisce a livello nazionale la direttiva europea, disciplinando VIA e VAS.
- L.R. n° 10 del 12 febbraio 2010 e s.m.i. (in particolare L.R. 69/2010, L.R. 6/2012, L.R. 17/2016, L.R. 25/2018) "Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA)", con cui la Regione Toscana recepisce la normativa sovraordinata e dettaglia la disciplina della VAS
- Decreto del Presidente della Giunta Regionale 23 giugno 2011, n. 24/R (Regolamento di disciplina del processo di formazione, monitoraggio e valutazione degli strumenti di programmazione di competenza della Regione ai sensi dell'articolo 16 della legge regionale 11 agosto 1999, n. 49 "Norme in materia di programmazione regionale) e dell'articolo 35 della legge regionale 12 febbraio 2010, n. 10 "Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza").
- L.R. 65 del 10/11/2014 - "Norme per il governo del territorio"

Il procedimento di VAS è avviato durante la fase preparatoria degli strumenti urbanistici ed è estesa all'intero percorso decisionale, sino all'adozione e alla successiva approvazione dei piani. Il "Rapporto Ambientale", infatti, integrato alla luce delle eventuali osservazioni presentate e successive controdeduzioni, è sottoposto a Parere Motivato, di cui all'art. 26 della LR 10/10, prima dell'approvazione del piano da parte del Consiglio Comunale e costituisce parte integrante dello stesso. L'attività di valutazione è preordinata a garantire che gli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani o programmi, o loro integrazioni, siano presi in considerazione durante elaborazione dei piani e prima della loro approvazione. Così come previsto all'art. 7 della L.R. 10/10 la procedura di VAS è avviata dal proponente contemporaneamente all'avvio del procedimento di formazione del piano/programma e deve concludersi anteriormente alla sua approvazione.

Il procedimento di VAS, secondo il percorso definito dal dispositivo regionale (art. 21 LR 10/10), è caratterizzato dalle seguenti fasi e attività:

- a) lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità, nei casi eventuali di cui all'articolo 5, comma 3;
- b) la fase preliminare per l'impostazione e la definizione dei contenuti del rapporto ambientale;
- c) l'elaborazione del rapporto ambientale;
- d) lo svolgimento di consultazioni;
- e) la valutazione del piano o programma, del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, con espressione del parere motivato;
- f) la decisione;
- g) l'informazione sulla decisione;
- h) il monitoraggio.

1.2 Iter di pianificazione e valutazione ambientale

Le tappe della procedura di VAS fanno riferimento agli artt. 23, 24, 25, 26 e 27 della L.R. 10/2010 come di seguito sintetizzato:

Trasmissione del Documento Preliminare di VAS ai soggetti competenti

Per definire la portata ed il livello di dettaglio più adeguato delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale, il Documento Preliminare di VAS redatto ai sensi dell'art. 23 della LR 10/2010 viene trasmesso con modalità telematiche all'Autorità Competente ed ai Soggetti competenti in materia ambientale, ai fini delle consultazioni che devono concludersi entro novanta giorni dall'invio del documento medesimo, fatto salvo il termine inferiore eventualmente concordato tra autorità procedente o proponente e autorità competente (art. 23 comma 3 LR 10/10).

Analisi dei contributi pervenuti e redazione del Rapporto Ambientale

Seguendo i contributi forniti dagli SCA al Proponente, e sviluppando l'impostazione delineata nel Documento preliminare, viene redatto il Rapporto Ambientale, ai sensi dell'art. 24 della LR 10/2010. Il Rapporto Ambientale dà conto dei criteri con cui i contributi emersi in fase di consultazione sono presi in considerazione nell'elaborazione dei piani e dello stesso Rapporto Ambientale.

Pubblicazione del Rapporto ambientale e consultazioni

In conformità all'art.8 comma 6 della LR 10/2010 in merito alla semplificazione dei procedimenti, il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica vengono adottati contestualmente alla proposta di Piano, e le consultazioni di cui all'articolo 25, vengono effettuate contemporaneamente alle osservazioni sul Piano adottato, fermo restando il termine di sessanta giorni di cui all'articolo 25, comma 2 della LR 10/2010. In tale periodo di sessanta giorni dalla pubblicazione, il Piano, il rapporto ambientale e la sintesi non tecnica sono messi a disposizione dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico attraverso le modalità di cui all'articolo 25, comma 3 della LR 10/2010, e cioè tramite deposito presso gli uffici dell'autorità competente, del proponente, e dell'autorità procedente e pubblicazione sui rispettivi siti web. I suddetti documenti sono inoltre trasmessi ai Soggetti competenti in materia ambientale ed agli uffici degli enti territoriali individuati ai sensi dell'articolo 19 della LR 10/2010.

Parere motivato

L'autorità competente presenta nei tempi e nei modi illustrati all'art. 26 della LR 10/2010 il proprio parere motivato sulla documentazione e sui contributi pervenuti, eventualmente proponendo miglioramenti del Piano in coerenza con gli esiti della valutazione, al fine di eliminare, ridurre o compensare gli impatti negativi sull'ambiente emersi.

Dichiarazione di sintesi

Le eventuali revisioni del Piano a seguito del parere motivato sono illustrate nella dichiarazione di sintesi presentata prima dell'approvazione del Piano, ed avente i contenuti definiti all'art.27 comma 2 della LR 10/2010.

Approvazione

Il Piano approvato e la documentazione di VAS sono resi pubblici sui siti web dell'autorità procedente, dell'autorità competente e del proponente, a seguito di pubblicazione sul BURT della decisione finale costituita dal provvedimento di approvazione del piano o programma, dal parere motivato e dalla dichiarazione di sintesi, come definito dall'art. 28 della LR 10/2010

Monitoraggio

Il monitoraggio è parte integrante del procedimento di VAS, come definito all'art. 29 della LR 10/2010 e come impostato nel Rapporto Ambientale in un paragrafo dedicato.

1.3 Soggetti coinvolti nel procedimento

I soggetti coinvolti nel procedimento sono i seguenti:

Autorità proponente e procedente
Proponente: Ufficio Urbanistica del Comune di Montale - Autorità Procedente: Consiglio Comunale
Autorità competente
Collegio di esperti nominato con delibere G.M. n.131/2012 e 151/2013
Responsabile del procedimento
Geom. Riccardo Vivona
Soggetti competenti in materia ambientale
<p>Gli Enti interessati e i soggetti competenti in materia ambientale che proponiamo all'Autorità Competente di coinvolgere nel procedimento con il compito di esprimere pareri e fornire contributi, sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Regione Toscana - • Regione Toscana - Genio Civile sede provinciale • Provincia di Pistoia • Uffici comunali (in particolare i seguenti uffici: Anagrafe, Suap, Lavori pubblici e Ambiente, Edilizia privata, Cultura e turismo, Scuola, Casa e Trasporti, Servizi sociali) • ARPAT - Dipartimento provinciale • Azienda USL Toscana Centro - sede territoriale provinciale • Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale (ex AdB del Fiume Arno) • Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Firenze e le Province di Pistoia e Prato • Comuni limitrofi (Montemurlo, Agliana, Pistoia, Cantagallo) • Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno • Autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ATO Toscana Centro • Autorità Idrica Toscana • Gestori delle reti infrastrutturali di acqua, energia elettrica, gas
Forme di partecipazione
<p>Le attività di partecipazione di cui alla LR 10/2010 sono coordinate con quelle di cui all'art. 36 della LR 65/2014 nel rispetto del principio di non duplicazione. Gli apporti delle istituzioni e dei soggetti interessati sono esaminati e valutati nel percorso di redazione del piano e, così come per i contributi pervenuti dai Soggetti competenti in materia ambientale (SCA), ne sarà dato conto nell'ambito degli atti e documenti della Valutazione ambientale strategica.</p> <p>Al fine di facilitare la consultazione dei documenti e l'interlocuzione con l'Amministrazione, sono inseriti sul sito web del Comune i materiali prodotti in relazione al piano ed alle procedure di valutazione connesse.</p> <p>Il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica sono adottati contestualmente al Piano, ed in seguito alla pubblicazione sul BURT vengono resi consultabili e pubblicati anche sul sito internet comunale, a disposizione delle istituzioni e dei soggetti interessati che possono presentare osservazioni, pareri, segnalazioni, proposte, contributi con gli stessi tempi e modalità delle osservazioni al Piano.</p> <p>Per favorire la partecipazione ed accrescere le conoscenze sui contenuti degli strumenti urbanistici, L'Amministrazione Comunale organizza specifici incontri, rivolti alla cittadinanza ed alle associazioni economiche, sociali e professionali, in cui saranno dettagliatamente illustrati i contenuti degli strumenti urbanistici e le valutazioni ambientali ad essi relativi.</p>

1.4 Esame dei contributi pervenuti nell'ambito delle consultazioni sul documento preliminare di VAS

A seguito dell'invio del Documento preliminare di VAS ai Soggetti competenti in materia ambientale (SCA) e della pubblicazione sul sito del Comune dello stesso Documento, sono pervenuti all'autorità competente e al proponente i pareri dei seguenti enti:

- Ministero per i beni e le attività culturali - Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio di Firenze, Prato e Pistoia (prot. n.12315 del 9/7/2015)
- ARPAT (prot. n.13717 del 5/8/2015)
- Autorità di bacino Fiume Arno (prot. n. 11925 del 3/7/2015)
- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (prot. 10768 del 16/06/2015)
- Ministero per i beni e le attività culturali - Soprintendenza archeologia della Toscana Firenze (acquisito al prot. n.13864 del 8/8/2015)
- PUBLIACQUA (prot. n.12772 del 14/7/2015)
- AUSL (prot. n. 13818 del 07/08/2015)

Inoltre sono pervenuti i seguenti contributi tecnici non direttamente riferiti alla VAS che comunque sono recepiti nel testo per quanto di competenza della VAS:

- REGIONE TOSCANA - Settore Energia, tutela della qualità dell'aria e dall'inquinamento elettromagnetico e acustico (prot. n. 14126 del 17/8/2015)
- PROVINCIA di PISTOIA (prot. 12822 del 18/07/2015)

Si riporta un quadro sintetico dei contributi pervenuti, indicando i criteri con cui questi sono stati presi in considerazione nel presente Rapporto Ambientale e negli elaborati del Piano.

Ministero per i beni e le attività culturali - Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio di Firenze, Prato e Pistoia (prot. n.12315 del 9/7/2015)

CONTRIBUTO

Sottolinea la necessità di considerare nel Piano le tematiche ambientali definendo le strategie territoriali per favorire uno sviluppo compatibile con la tutela dell'ambiente naturale e culturale valutando gli effetti sulle aree protette a livello nazionale. Inoltre il quadro conoscitivo dovrà essere implementato con le disposizioni contenute nel piano paesaggistico del PIT, la scheda relativa all'ambito paesaggistico (n.06 Pistoia) in relazione agli elementi costitutivi naturali e antropici e alle prescrizioni d'uso finalizzate alla conservazione dei caratteri distintivi delle aree da tutelare (art. 142 D.Lgs 42/2004). Particolare attenzione deve essere posta per tutti i beni culturali elencati negli artt. 10 e 11 del D.Lgs. 42/2004.

CONTRODEDUZIONE

Il quadro ambientale di riferimento del presente Rapporto Ambientale include specifici paragrafi relativi ai contenuti della Scheda di ambito paesaggistico n. 06-Pistoia del PIT e ai beni paesaggistici. Il POC disciplina gli obiettivi relativi a tali beni nell'art. 126 delle NTA. Il DOC.6 del POC dà conto della conformità del POC al PIT-PPR.

ARPAT (prot. n.13717 del 5/8/2015)

CONTRIBUTO

Ritiene che "la struttura di Rapporto ambientale proposta nel Documento sia esaustiva e condivisibile" sottolineando il fatto che il monitoraggio verrà sviluppato nell'ambito del Rapporto Ambientale

CONTRODEDUZIONE

Il presente Rapporto Ambientale contiene una impostazione del monitoraggio effettuata sulla base di un sottoinsieme selezionato dello stesso sistema di indicatori utilizzato sia in fase di analisi del quadro ambientale di riferimento, sia in fase di valutazione degli effetti attesi.

Autorità di bacino Fiume Arno (prot. n. 11925 del 3/7/2015)

CONTRIBUTO

Pur non esprimendo pareri su strumenti urbanistici, ricorda i riferimenti alle normative e ai piani di settore.

CONTRODEDUZIONE

Il POC fa riferimento alla normativa di settore vigente.

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (prot. 10768 del 16/06/2015)

CONTRIBUTO

Il Ministero non ritiene di poter acquisire un efficace contributo ai fini della procedura. Rimanda al sito web del Ministero e di ISPRA per approfondimenti e strumenti utili alla VAS.

CONTRODEDUZIONE

Il POC fa riferimento alle metodologie indicate dalle pubblicazioni ISPRA.

Ministero per i beni e le attività culturali - Soprintendenza archeologia della Toscana Firenze (acquisito al prot. n.13864 del 8/8/2015)

CONTRIBUTO

Prende atto del recepimento nel PS dei contenuti della “Carta archeologica della Provincia di Pistoia” e indica di prevedere misure di prevenzione degli impatti sul patrimonio archeologico non solo in caso di opere pubbliche ma anche in sede di concessione edilizia.

CONTRODEDUZIONE

La Tavola QC5 Carta dei Vincoli e delle tutele sovordinate del PS, riferimento in sede di concessione edilizia, contiene già gli Ambiti di potenziale interesse archeologico nei quali è necessario prevedere misure preventive sul rischio di impatto sul patrimonio archeologico. Il presente Rapporto Ambientale tiene conto di questi aspetti nel quadro conoscitivo, nella valutazione e nella predisposizione delle misure di monitoraggio degli impatti.

PUBLICACQUA (acquisito al prot. n.12772 del 14/7/2015)

CONTRIBUTO

Esprime parere favorevole alla Variante a condizione che prima del rilascio delle autorizzazioni per attuare i singoli interventi Publicacqua esprima il parere di competenza in riferimento alle “Linee guida per la regolamentazione dei rapporti fra il servizio idrico integrato e gli interventi che comportano un maggior carico urbanistico” (delibera 4/08 approvata dall’assemblea dell’Aato n.3 Medio Valdarno del 29/07/2008).

CONTRODEDUZIONE

Le indicazioni di Publicacqua sono inserite tra le prescrizioni e le valutazioni del presente Rapporto.

AUSL (prot. n. 13818 del 07/08/2015)

CONTRIBUTO

Fornisce informazioni integrative relative allo stato, le pressioni e le politiche relative alla risorsa ARIA, necessarie per una completa valutazione degli effetti del Piano, e allega un documento di valutazione del superamento dei valori PCCD/F da parte dell’impianto di smaltimento rifiuti di Montale nel periodo luglio-agosto 2015.

CONTRODEDUZIONE

Il quadro conoscitivo del presente Rapporto Ambientale integra i contenuti del Documento preliminare di VAS riportando dati aggiornati in base a fonti Arpat e Irse.

1.5 Esame dei contributi sul Rapporto Ambientale di VAS pervenuti a seguito dell'adozione del Piano Operativo

A seguito dell'adozione del Piano Operativo sono pervenuti nei termini di legge i contributi relativi al Rapporto Ambientale di VAS di cui si dà conto di seguito riportando un quadro sintetico dei contributi pervenuti, e indicando i criteri con cui questi sono stati presi in considerazione nel presente Rapporto Ambientale e negli elaborati del Piano.

1. Publiacqua prot.12058/2018
2. Arpat Dipartimento di Pistoia prot.13700/2018
3. Settore VIA - VAS opere pubbliche di interesse strategico regionale prot.14071/2018
4. Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio prot.14314/2018
5. Autorità di Bacino prot.14324/2018
6. Regione Toscana - Direzione Ambiente ed Energia -Settore Servizi Pubblici Locali Energia e Inquinamenti prot.14804/2018
7. Regione Toscana - Direzione "Ambiente ed Energia" Settore "Servizi Pubblici Locali, Energia e Inquinamenti" prot. 14804/2018

Sono inoltre pervenuti ulteriori comunicazioni che è opportuno riportare anche in questa sede:

- Regione Toscana - Genio Civile Valdarno Centrale e Turella dell'Acqua prot.12820/2018
- Comunicazioni relative alla Valutazione di Incidenza, esaminate nello Studio di Incidenza modificato a seguito dell'esame delle osservazioni.

Ulteriori contributi pervenuti da Enti, non relativi ad aspetti di competenza della VAS, sono stati esaminati nella Relazione di controdeduzione delle osservazioni.

Si riporta un quadro sintetico dei contributi pervenuti, indicando i criteri con cui questi sono stati presi in considerazione nel presente Rapporto Ambientale e negli elaborati del Piano.

Publiacqua prot.12058/2018

SINTESI CONTRIBUTO

Il parere è favorevole a condizione che al concretizzarsi dei singoli interventi e prima del rilascio delle relative autorizzazioni, Publiacqua Spa esprima il parere di competenza per tutte le opere che comportano un maggior carico urbanistico, con eventuali opere di potenziamento rete e allacci a carico del soggetto attuatore.

CONTRODEDUZIONE

Quanto richiesto è già contemplato nelle schede di valutazione degli interventi di trasformazione allegati al presente Rapporto Ambientale. Tali aspetti sono inoltre già contemplati nelle NTA del Piano Operativo negli artt. 8 e 136. Si ritiene che il contributo sia già accolto senza necessità di modifiche.

Arpat Dipartimento di Pistoia prot. 13700/2018

SINTESI CONTRIBUTO

Evidenziato che il monitoraggio risulta in linea con le aspettative, si richiede un aggiornamento di alcuni dati di cui sono stati pubblicati aggiornamenti più recenti. In particolare si fa riferimento ai dati sulle emissioni e sui rifiuti (produzione e impianti trattamento) che fanno riferimento al Piano Interprovinciale Rifiuti.

CONTRODEDUZIONE

Per quanto riguarda i dati sulle emissioni si aggiornano i dati all'ultimo dossier Arpat e si integra il paragrafo sulle politiche inserendo riferimenti al PRQA approvato con DCRT n. 72 del 18 Luglio 2018. I dati IRSE sulle emissioni sono stati richiesti e forniti con aggiornamento al 2010, ultimo aggiornamento. Come indicato sul sito web della stessa Arpat "l'IRSE ha conosciuto sei edizioni relative agli anni 1995, 2000, 2003, 2005 e 2007 e 2010".

Si aggiorna comunque il dato sulle emissioni dell'impianto di termovalorizzazione con i dati dell'Annuario Arpat 2018 e con i valori limite degli indicatori rilevati.

Rispetto alla produzione rifiuti, il Rapporto Ambientale contiene già dati ARRR 2017x2016. In merito agli impianti di trattamento rifiuti si aggiorna il dato attingendo dal catasto degli impianti presente su SIRA-ARPAT. Parzialmente accoglibile con modifiche al Rapporto Ambientale.

Regione Toscana - Direzione Ambiente e Energia Settore VIA - VAS opere pubbliche di interesse strategico regionale prot.14071/2018

SINTESI CONTRIBUTO

1. Il Rapporto Ambientale prescrive che in fase attuativa gli interventi che comportano incremento di carico urbanistico e in particolare i piani attuativi approfondiscano una valutazione di fattibilità con gli enti gestori di sottoservizi e una valutazione del grado di esposizione all'inquinamento. La Regione richiede che tali verifiche sugli impatti complessivi del dimensionamento del Piano siano fatte già in fase di VAS del Piano Strutturale.
2. Modificare l'art. 136 delle NTA e le schede degli interventi di trasformazione specificando i criteri per la preservazione della permeabilità dei suoli, anche con riferimento a strade, piazze, parcheggi.
3. Nelle prescrizioni in tema di energia contenute nel Titolo IX capo I delle NTA e nell'Appendice 1 delle NTA, inserire specifici target prestazionali per l'efficacia di dette prescrizioni.
4. Non è stato specificato nelle NTA e nel Rapporto Ambientale se è stata effettuata la verifica di coerenza delle singole previsioni con la disciplina del PGRA
5. Il PO non distingue le strade di progetto interne a piani attuativi da quelle esterne, e il Rapporto Ambientale non esplicita se sono stati valutati alla scala di pianificazione attuativo gli impatti derivanti dalle viabilità di progetto o di potenziamento
6. Chiede di integrare le Schede degli interventi di trasformazione urbana e in generale la disciplina del PO con indicazioni per la redazione di un progetto del verde in merito ai margini urbani, che tenga conto di un congruo ambito di riferimento. Particolare attenzione in merito andrà posta anche nelle aree produttive adiacenti a insediamenti residenziali.
7. L'esclusione dei Piani Attuativi dalla VAS può avvenire solo alle condizioni di cui all'art. 5 bis comma 2 della LR 10/10.

CONTRODEDUZIONE

1. Il Rapporto Ambientale si attiene a quanto evidenziato dagli enti gestori di servizi quali depurazione, approvvigionamento idropotabile ecc. nei loro contributi alla procedura di VAS: essi stessi richiedono che la fattibilità degli interventi sia valutata nel momento dell'attuazione dell'intervento (vedi contributo Publiacqua prot.12058/2018). Non è infatti certo se e quando gli interventi previsti dal Piano Strutturale si traducano in fabbisogno di acqua, energia, capacità depurativa, ecc. Al contrario, il Piano può consentire alle Autorità competenti in materia di adduzione e depurazione idrica, fornitura energetica, ecc. e agli Enti gestori di detti servizi, di programmare il potenziamento impiantistico eventualmente necessario e fattibile dal punto di vista tecnico e economico. Inoltre gli enti gestori e le Autorità competenti di cui sopra segnalano che anche laddove gli impianti non fossero sufficienti a rispondere alla domanda di carico urbanistico, nè inclusi nel programma di interventi degli enti gestori, può comunque essere valutata la possibilità di realizzare interventi a carico dei soggetti promotori delle trasformazioni edilizie. Questi aspetti sono già contemplati nelle schede di valutazione degli interventi di trasformazione allegati al presente Rapporto Ambientale e più diffusamente nelle NTA del Piano Operativo negli artt. 8 e 136. Si ritiene che il contributo sia già parzialmente accolto senza necessità di modifiche.
2. La Superficie permeabile è definita dalla Regione Toscana con il recente DPGR 39/2018 di unificazione dei parametri urbanistici ed edilizi, (vedi art. 25 e voce n. 9 dell'Allegato 1). Si allinea l'art. 136 alla definizione del regolamento regionale. Si fa inoltre presente che come previsto dall'art.136 comma 1, in sede di Regolamento Edilizio possono essere definiti ulteriori criteri e affinato l'allineamento al Regolamento Regionale. Le modifiche apportate all'art.136 si ripercuotono anche alle Schede degli interventi di trasformazione urbana senza necessità di modificarle. Parzialmente accoglibile con modifica dell'art. 136 delle NTA.
3. Si ritiene opportuno mantenere il riferimento ai target prestazionali stabiliti dalla normativa vigente. Non accoglibile.
4. Tali aspetti sono esaminati negli studi di fattibilità idraulica allegati al PO. Non pertinente
5. La distinzione delle viabilità di progetto, tra quella interna e quella esterna ai piani attuativi, è di fatto presente nelle tavole di piano che contengono i perimetri dei piani attuativi comprendenti le relative viabilità di progetto. Le viabilità di progetto rappresentano in ogni caso strade a servizio di contesti urbanizzati o elementi di completamento e miglioramento viario che hanno lo scopo di risolvere criticità di livello locale.
Per quanto riguarda la valutazione a scala attuativa delle viabilità di progetto e di potenziamento delle strade esistenti, si ritiene che tale scala sia competenza di successive fasi di pianificazione e progettazione, e ad eventuali piani di settore. A questo livello di pianificazione urbanistica le valutazioni sono espresse in termini di rapporto tra gli obiettivi/azioni di piano e gli obiettivi di qualità ambientale individuati per ciascuna risorsa. Non accoglibile.
6. Le Schede delle Aree sottoposte a Piano Attuativo sono state integrate di contenuti relativi all'assetto del verde (schema urbanistico) all'interno del documento "Relazione di coerenza con il PS ed di conformità al PIT-PPR". Si integrano le schede con un rimando a tale documento. Accoglibile con modifiche alle Schede in Appendice 2 del Rapporto Ambientale
7. Le previsioni assoggettate a Piano Attuativo sono localizzate e perimetrate dalle tavole del Piano Operativo. Nelle Schede relative ai Piani Attuativi sono definiti i parametri urbanistici che

definiscono indici di edificabilità, dotazioni territoriali, parametri planivolumetrici e, nel Rapporto Ambientale, anche le condizioni di sostenibilità ambientale delle trasformazioni previste. Le Aree sottoposte a Piano Attuativo sono state definite in quanto a assetto localizzativo, contenuti planivolumetrici ed altre indicazioni per le trasformazioni previste in sede di controdeduzione alle osservazioni, all'interno del documento "Relazione di coerenza con il PS ed il PTC e di conformità al PIT-PPR". Tale documento, per le aree di trasformazione assoggettate a piano attuativo, dà compiutamente conto, attraverso elaborazioni grafiche, delle caratteristiche delle aree e dei loro contesti e fornisca elementi di definizione dei loro futuro assetto in conformità alle indicazioni del PIT-PPR. Si integrano le schede con un rimando a tale documento. Accoglibile con modifiche alle Schede in Appendice 2 del Rapporto Ambientale

Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio prot.14314/2018

SINTESI CONTRIBUTO

1. Chiede "che ogni tipo di intervento previsto in aree tutelate per Decreto Ministeriale e in base ai dettami del Codice dei Beni Culturali venga sottoposto al vaglio della normativa sulla tutela e la conservazione dei luoghi e degli edifici, in tema di parere di competenza per quelle che saranno le singole opere previste sul territorio"
2. Ritiene necessaria una opportuna e attenta valutazione dell'estensione delle aree adibite a vasetteria in termini di impatto con le emergenze paesaggistiche e culturali.
3. Ritiene opportuno un approfondimento e aggiornamento degli aspetti archeologici, tramite l'individuazione di aree con potenziale archeologico di diversa gradazione, da recepire negli strumenti di governo del territorio comunale, con relativa disciplina delle trasformazioni ai fini della tutela archeologica.

CONTRODEDUZIONE

1. Tali aspetti sono oggetto di conferenza paesaggistica, alla quale si rimanda per le valutazioni in merito. Non accoglibile.
2. La possibilità di realizzare o meno impianti di vasetteria non è competenza degli strumenti urbanistici comunali, i quali si possono limitare a dare indicazioni sulla tutela di un assetto idraulico e geomorfologico e sulla tutela di permanenze storiche quali muri controterra, assetto e sistemazioni idraulico agrarie, nel rispetto della normativa vigente e della individuazione da parte della Provincia delle aree vocate a vivaismo. Non accoglibile.
3. Si ritiene che tali aspetti siano competenza del Piano Strutturale per quanto riguarda l'individuazione di aree con potenziale archeologico. Inoltre il Piano Operativo non ha competenza nell'individuazione di vincoli paesaggistici e culturali di interesse archeologico diversi da quelli indicati eventualmente definiti ai sensi del Codice dei Beni Culturali e Paesaggistici. Non accoglibile.

Autorità di Bacino prot.14324/2018

SINTESI CONTRIBUTO

Richiede eventuali integrazioni in merito alla coerenza del PO con il PGRA, il PRI, il PAI, il PdG e il PBI.

CONTRODEDUZIONE

Tali aspetti riguardano la fattibilità idraulica e geologica degli interventi e sono trattati ove necessario nell'ambito degli studi a supporto geologici, sismici e idraulici che supportano il Piano Operativo. Per quanto riguarda la tutela delle qualità delle acque e il bilancio idrico si sottolinea che tali aspetti sono trattati dalla parte IV delle NTA di PO (in particolare art. 128 e art. 136 c.4): i riferimenti normativi a PGRA, PdG, PAI Assetto Idrogeologico, PRI, PBI, sono contenuti già in parte nel presente Rapporto Ambientale e in parte negli studi idraulici e geologici a supporto del Piano Operativo. Per quanto riguarda il fabbisogno idrico si fa riferimento al dimensionamento del piano e alle valutazioni già espresse in merito al contributo di Publiacqua. Parzialmente accoglibile.

Regione Toscana - Direzione Ambiente ed Energia -Settore Servizi Pubblici Locali Energia e Inquinamenti prot. 14804/2018

SINTESI CONTRIBUTO

Chiede di adeguare il PO all'art. 10 delle NTA del Piano Regionale per la qualità dell'aria PRQA.

CONTRODEDUZIONE

L'articolo 136 delle NTA del PO contiene il comma 6 intitolato "Emissioni in atmosfera di origine civile e industriale" che disciplina tali aspetti. Anche il Rapporto Ambientale, nelle schede degli interventi di

trasformazione, indica prescrizioni per gli interventi assoggettati a piano attuativo, rivolte alla riduzione delle missioni in atmosfera. Si provvede comunque ad aggiornare il quadro normativo di riferimento a seguito dell'approvazione del PRQA. Accoglibile con modifiche al Rapporto Ambientale

Regione Toscana - Direzione "Ambiente ed Energia" Settore "Servizi Pubblici Locali, Energia e Inquinamenti" prot.14804/2018

SINTESI CONTRIBUTO

Viene fornito un quadro normativo di riferimento per ogni componente ambientale di competenza del Settore scrivente, con indicazioni specifiche per gli strumenti urbanistici.

CONTRODEDUZIONE

Il Rapporto Ambientale viene integrato nei paragrafi relativi agli indicatori di risposta, estendendo il quadro normativo di riferimento delle politiche ambientali. Accoglibile con modifiche al Rapporto Ambientale.

COMUNICAZIONI AI SENSI DEL DPGR 53/R/2011

Regione Toscana - Genio Civile Valdarno Centrale e Turella dell'Acqua prot.12820/2018

SINTESI CONTRIBUTO

Il Genio Civile chiede integrazioni e chiarimenti relativi alle tematiche di carattere idraulico.

CONTRODEDUZIONE

Tali aspetti sono controdedotti nella Relazione di controdeduzione delle osservazioni e contributi al Piano Operativo, ma vengono qui trattati limitatamente agli aspetti relativi alla lettera d) del contributo e cioè in merito al reticolo idraulico ai sensi della LR 79/2012: vengono modificate le schede di valutazione degli interventi di trasformazione indicando puntualmente quelli con presenza di corpi idrici appartenenti a detto reticolo e quindi sottoposti alla relativa normativa. Inoltre, per evitare ridondanze e possibili discrepanze a seguito di modifiche in fase di controdeduzione alle osservazioni e ai contributi, si stralciano i riferimenti alla fattibilità idraulica geologica e sismica dalle schede di valutazione ambientale, facendo per questi aspetti riferimento al Doc. G: Relazione geologica di fattibilità, in particolare alla sua Appendice 1: Schede di fattibilità geologica, idraulica e sismica. Accoglibile per quanto di competenza del Rapporto Ambientale

2. Gli obiettivi del Piano Operativo

Si riportano di seguito sinteticamente gli obiettivi e le relative azioni del Piano Operativo, rispetto ai quali viene effettuata la valutazione ambientale. Per un approfondimento degli obiettivi si rimanda alla documentazione di piano e in particolare alla Relazione Tecnica.

OBIETTIVO 1: Adeguare il piano alla disciplina ed agli strumenti di pianificazione sovraordinati

- 1.1 Adeguamento alla normativa regionale (LR 65/2014 e regolamenti attuativi)
- 1.2 Adeguamenti alle prescrizioni, alle direttive ed agli indirizzi per le politiche del PIT-PPR.

OBIETTIVO 2: Assumere la dimensione sovracomunale come ambito di riferimento per le strategie di sviluppo territoriale

- 2.1 - Potenziare e qualificare la fruizione del trasporto ferroviario e l'accesso alla stazione ; completare il sistema viario nell'ottica perseguita dal PS di un miglioramento dei collegamenti interni al comune e con Pistoia, Montemurlo ed Agliana.
- 2.2 - Promuovere la mobilità ciclabile sviluppando i progetti dei collegamenti con il crinale appenninico, con il polo di Stazione ed i centri vicini per realizzare un sistema realmente alternativo all'uso dell'auto.
- 2.3 - Definire d'intesa con i comuni limitrofi un progetto integrato di valorizzazione e fruizione degli ambiti fluviali dell'Agna e della Bure, come elementi di connessione delle reti di servizi e delle attrezzature dei diversi comuni confinanti.
- 2.4 - Sviluppare la fruizione turistica del territorio attraverso la valorizzazione delle risorse ambientali, paesaggistiche storiche e culturali e la costruzione di una rete diffusa di strutture ricettive e di servizio.

OBIETTIVO 3: Ridefinire il ruolo della città e preservare la struttura policentrica del sistema insediativo urbano

- 3.1 - Individuare e selezionare i siti produttivi dismessi da riconvertire e gli insediamenti industriali da consolidare e qualificare, anche promuovendo il miglioramento degli aspetti energetici ed ambientali nelle aree industriali, ed incentivando l'insediamento di centri ed attività improntate all'innovazione ed alla specializzazione delle imprese esistenti.
- 3.2 - Sostenere e valorizzare il tessuto economico del comune anche attraverso una coerente politica, di distribuzione delle funzioni e di controllo dei mutamenti di destinazione d'uso, di promozione delle attività di ricerca e di sviluppo.
- 3.3 - Promuovere il recupero del patrimonio edilizio storico ed il rinnovo di quello di recente formazione, dequalificato ed inefficiente, aggiornando la relativa disciplina anche in relazione alla LR 65/2014 ed al DPGR 64R/2013, incentivando l'efficientamento energetico del patrimonio edilizio
- 3.4 - Qualificare i poli centrali del capoluogo e delle frazioni attraverso interventi sugli spazi pubblici e sul sistema delle attrezzature e dei servizi. A tal fine sono stati individuati quattro Progetti di Centralità (PC) per il capoluogo e per ciascuna delle tre frazioni del Comune. Stazione, Tobbiana e Fognano.

OBIETTIVO 4: Orientare gli interventi di trasformazione al rinnovo ed alla qualificazione della città esistente

- 4.1 - Verificare la fattibilità e sostenibilità delle previsioni di aree di trasformazione del vigente RU in relazione alle nuove perimetrazioni della pericolosità idraulica del PAI e del PS ed agli indirizzi assunti per il dimensionamento delle funzioni con la variante al PS.
- 4.2 - Mettere in campo strumenti e procedure innovative (perequazione, compensazione, trasferimenti di volumi) per favorire la necessaria realizzazione di infrastrutture, di spazi e di strutture pubblici nonché per recuperare flessibilità nella ricostruzione della città e nel recupero ed eventuale rilocalizzazione dei volumi dismessi e non riutilizzabili.
- 4.3 - Individuare le aree degradate che debbono essere oggetto di interventi di riqualificazione e di rigenerazione urbana, anche mediante densificazione e ove necessario rarefazione dei tessuti edilizi.
- 4.4 - Selezionare gli interventi di nuova edificazione in relazione agli obiettivi di qualificazione della città esistente e di corretta definizione dei suoi margini nonché per perseguire l'accrescimento delle dotazioni della città pubblica, per compensare deficit

pregressi relativi alle aree destinate agli interventi di interesse pubblico.

OBIETTIVO 5: Tutelare il territorio rurale ed il suo valore paesaggistico ed ambientale

- 5.1 - Verificare ed ove necessario estendere, i perimetri delle aree vincolate ed introdurre o precisare le aree di tutela paesaggistica indicate dal PIT-PPR e dalla LR 65/2014, come le aree di pertinenza dei centri e dei nuclei storici e delle emergenze storico architettoniche presenti sul territorio.
- 5.2 - Valorizzare, attraverso specifica individuazione e disciplina, gli elementi di connessione ecologica a partire dalle aree boscate e forestali e dagli ambiti fluviali delle zone di pianura.
- 5.3 - Adeguare ed aggiornare la normativa delle zone agricole con particolare riferimento alle aree vivaistiche della pianura, sulla base anche degli indirizzi unitari contenuti nella variante al PTC.

OBIETTIVO 6: Semplificare la struttura e l'attuazione del piano

- 6.1 - Semplificare la struttura e l'articolazione delle norme di attuazione del piano, evitando sovrapposizioni con il PS, rapportandole con chiarezza alla rappresentazione grafica del piano ed uniformandole ai parametri ed alle definizioni unificate a livello regionale.
- 6.2 - Rendere più agevoli e snelle le modalità di attuazione del piano, privilegiando gli interventi diretti anche convenzionati, di limitata estensione ancorchè inseriti in contesti od ambiti progettuali complessi.

3. Valutazione ambientale

Problematiche esistenti e tendenze in atto

OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE
ARIA
OBIETTIVO: Riduzione e controllo dell'inquinamento atmosferico
<p>Dall'andamento dei dati degli ultimi cinque anni, relativi al numero totale di giorni di superamento ed alle medie complessive di tutte le stazioni, si evince che il trend della qualità dell'aria presenta un andamento discontinuo, caratterizzato comunque da forti pressioni. Il Comune risulta tra quelli tenuti a dotarsi di un Piano di Azione Comunale PAC per la qualità dell'aria, che è stato recentemente redatto prevedendo una serie di interventi per fluidificare il traffico e promuovere la mobilità sostenibile, incentivare la riduzione di emissioni da caminetti domestici, promuovere l'efficienza energetica di immobili pubblici.</p> <p>Per quanto riguarda l'amianto, negli ultimi anni gli incentivi hanno promosso lo smaltimento di coperture in molti edifici, soprattutto produttivi, e recentemente è stato attivato lo Sportello Provinciale Amianto per promuovere lo smaltimento.</p> <p>L'inceneritore di Montale è monitorato secondo la normativa vigente e sono in corso specifici approfondimenti.</p> <p>Nel corso degli ultimi anni sono stati attuati interventi per promuovere la mobilità sostenibile e fluidificare il traffico.</p> <p>Il Comune non è dotato di Piano Urbano della Mobilità Sostenibile PUMS (non obbligatorio). E' presente un'azienda a rischio di incidente rilevante, che non presenta modifiche rispetto all'impianto autorizzato e già dotato di documento RIR.</p>
OBIETTIVO: Riduzione e controllo dell'inquinamento acustico
<p>Non emergono criticità strutturali da questo punto di vista, e le problematiche legate alla vicinanza di residenza e stabilimenti produttivi sono oggi un fenomeno limitato e in riduzione. Il numero di esposti per rumorosità è contenuto. Il Comune è dotato di Piano Comunale di Classificazione Acustica e relativo Regolamento Attuativo. La normativa vigente prevede che vi sia coerenza tra strumenti urbanistici e Piano di Classificazione Acustica.</p>
OBIETTIVO: Riduzione e controllo dell'inquinamento elettromagnetico
<p>Il Comune non è tra quelli a maggior rischio per concentrazioni di radon. Il Comune è dotato di Regolamento in materia di impianti di telecomunicazioni e la legge consente di definire negli strumenti urbanistici comunali le aree più idonee per gli impianti. Le Distanze di prima approssimazione da elettrodotti sono normate dalla normativa vigente.</p>
ACQUA
OBIETTIVO: Riduzione e controllo dell'inquinamento dei corpi idrici
<p>I dati rilavati da ARPAT indicano una forte pressione antropica sui corsi d'acqua e sui corpi idrici sotterranei per tutto il distretto tessile pratese e in generale per tutta la piana Firenze Prato Pistoia. La normativa vigente prevede fasce di rispetto per i punti di attingimento di acqua a uso potabile. Il distretto tessile pratese aderisce dal 2003 al Sistema comunitario di ecogestione e audit EMAS per coordinare la politica ambientale d'area.</p>
OBIETTIVO: Risparmio idrico e riduzione consumi
<p>Non si manifestano criticità per l'approvvigionamento idrico. Il Comune è dotato di fontanelli pubblici per acqua potabile. Eventuali incrementi significativi di carico urbanistico devono essere sottoposti alla verifica di fattibilità da parte dell'ente gestore di servizi idrici.</p>

OBIETTIVO: Trattamento adeguato delle acque reflue
Il territorio comunale ad eccezione di pochi nuclei sparsi della collina e dei margini della pianura è servito dalla rete della fognatura. E' da verificare l'evoluzione del progetto di razionalizzazione e concentrazione degli impianti di depurazione per i quali era state ipotizzate varie ipotesi, inclusa la progressiva dismissione degli impianti del capoluogo e delle frazioni, per collettare i reflui all'impianto di depurazione di Stazione opportunamente potenziato. Eventuali incrementi significativi di carico urbanistico devono essere sottoposti alla verifica di fattibilità da parte dell'ente gestore di servizi idrici.
SUOLO E SOTTOSUOLO
OBIETTIVO: Contenimento del consumo e gestione sostenibile del suolo
L'attuazione del Regolamento Urbanistico ha comportato in alcuni casi la riconversione di edifici artigianali in residenziali, con riduzione della superficie coperta. L'incremento di consumo di suolo negli ultimi anni è stato contenuto e concentrato nei centri abitati. La Legge Regionale 65/2014 sul governo del territorio e il PIT-PPR, a cui i nuovi strumenti urbanistici si conformano, disciplinano e limitano il consumo di suolo.
OBIETTIVO: Tutelare le aree agricole di pregio
Le aree agricole di pregio sono tutelate, oltre che da PIT, PTC e strumenti urbanistici comunali, anche attraverso le denominazioni di origine dei prodotti agricoli. La Regione ha stabilito i criteri con cui le provincie individuano le aree vocate al vivaismo, attività disciplinata da apposita normativa regionale.
OBIETTIVO: Prevenzione del rischio idrogeologico e sismico
Il Comune è a rischio sismico e il Piano Operativo è dotato di studi di Microzonazione sismica di primo livello.
OBIETTIVO: Ridurre la contaminazione del suolo
Il Comune è interessato da procedimenti di bonifica, molti dei quali già chiusi. Non sono presenti Siti di bonifica di interesse nazionale o regionale. Il Comune è dotato di Piano della Protezione Civile. Non sono presenti giacimenti estrattivi .
ENERGIA
OBIETTIVO: Risparmio energetico e riduzione consumi
Si evidenzia un calo dei consumi del gas metano dovuto probabilmente ad una riduzione della produzione industriale. La stessa tendenza emerge dai dati disponibili relativi ai consumi elettrici per i quali in quasi tutti i Comuni della Provincia si registra una riduzione della domanda legata al settore non domestico (produttivo in primis). Il PAC prevede misure per la promozione di risparmio energetico.
OBIETTIVO: Incremento energia prodotta da fonti rinnovabili
Di particolare rilievo nella realtà montalese è la diffusione degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, in particolare di tipo fotovoltaico. Il PAC prevede misure per la promozione di energie rinnovabili.
RIFIUTI
OBIETTIVO: Riduzione della produzione di rifiuti e promozione di riuso e riciclaggio
La produzione di rifiuti dal settore tessile a livello comunale è tra le più elevate a livello provinciale, sebbene inferiore ai livelli dei comuni limitrofi della Provincia di Prato. La produzione di rifiuti urbani è stata ridotta notevolmente, e dal 2012 è cresciuta in modo considerevole la raccolta differenziata grazie alla raccolta porta a porta.

OBIETTIVO: Smaltire i rifiuti residui in condizioni di sicurezza
Gli enti competenti stanno monitorando le ricadute delle emissioni dell'inceneritore di Montale, con particolare riferimento alle condizioni di salubrità dell'aria e la pericolosità degli sforamenti di PM10.
CLIMA
OBIETTIVO: Gestire il cambiamento climatico
Il PAC prevede misure con ricadute positive anche in termini di contributo locale per la gestione del cambiamento climatico.
NATURA E BIODIVERSITA'
OBIETTIVO: Tutela e promozione della biodiversità
Flora e fauna sono oggetto di forti pressioni antropiche nel contesto della conurbazione Firenze-Prato-Pistoia. Il territorio comunale ospita porzione della Zona Speciale di Conservazione "Tre Limentre - Reno". Inoltre il PIT-PPR e il PTC, a cui gli strumenti urbanistici comunali si conformano, tutelano e disciplina il territorio aperto, il verde urbano e la rete ecologica.
OBIETTIVI DI QUALITA' PAESAGGISTICA E CULTURALE
BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
Il PIT-PPR individua e disciplina i beni paesaggistici presenti sul territorio comunale. La carta archeologica provinciale localizza le aree a rischio archeologico e i relativi siti di interesse. Il PTC e gli strumenti urbanistici vigenti disciplinano le emergenze paesaggistiche e culturali.
OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' SOCIOECONOMICA
ASPETTI SOCIO-ECONOMICI
L'invecchiamento della popolazione e la riduzione del numero medio di componenti del nucleo familiare, l'incremento del numero di immigrati e la crisi economica, implicano una domanda abitativa diversa da quella tradizionale. Il Comune presenta le problematiche relative alle dinamiche del distretto tessile. Il tasso di pendolarismo risulta elevato. La ricezione turistica risulta un'attività residuale.

3.5 Individuazione e valutazione degli impatti significativi

Ai sensi dell'All. 2 della L.R. 10/2010, tra le informazioni da fornire nell'ambito del rapporto ambientale sono inclusi "[...] f) possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori; devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi"

Quelle che seguono sono le matrici di valutazione degli effetti dei piani confrontando le azioni (raggruppate per obiettivo di riferimento) con gli indicatori utilizzati per la redazione del quadro ambientale e socioeconomico di riferimento, raggruppati per "Obiettivo di sostenibilità". In tal modo si intende rilevare l'impatto del Piano rispetto alle tendenze in atto.

Gli Obiettivi sotto indicati fanno riferimento a quanto illustrato nel capitolo 2 a cui si rimanda.

Legenda della tabella di valutazione

?	Effetto di direzione incerta	0	Nessun effetto
--	Effetti rilevanti negativi	++	Effetti rilevanti positivi
-	Effetti significativi negativi	+	Effetti significativi positivi

MATRICE DI VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI ATTESI DEL PIANO E CONFRONTO TRA SCENARI ALTERNATIVI

COMPONENTI	OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE, SOCIO-ECONOMICA E DI QUALITÀ PAESAGGISTICA	TREND SCENARIO ZERO	IMPATTI SIGNIFICATIVI DEGLI OBIETTIVI DEL PIANO (SCENARIO PROPOSTO)						PO
			OB 1	OB 2	OB 3	OB 4	OB 5	OB 6	
	OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE								
ARIA	OBIETTIVO: Riduzione e controllo dell'inquinamento atmosferico	+	+	+	+				+
	OBIETTIVO: Riduzione e controllo dell'inquinamento acustico	+	+		+	+			+
	OBIETTIVO: Riduzione e controllo dell'inquinamento elettromagnetico	+	+						+
ACQUA	OBIETTIVO: Riduzione e controllo dell'inquinamento dei corpi idrici	+	+	+	+	+			+
	OBIETTIVO: Risparmio idrico e riduzione consumi	+	+		+	+			+
	OBIETTIVO: Trattamento adeguato delle acque reflue	+	+		+	+			+
SUOLO E SOTTOSUOLO	OBIETTIVO: Contenimento del consumo e gestione sostenibile del suolo	+	++	+	+	+	+		+
	OBIETTIVO: Tutelare le aree agricole di pregio	+	++	+			+		+
	OBIETTIVO: Prevenzione del rischio idrogeologico e sismico	+	++	+	+	+	+		+
	OBIETTIVO: Ridurre la contaminazione del suolo	+	+		+	+	+		+
ENERGIA	OBIETTIVO: Risparmio energetico e riduzione consumi	+	+		+	+			+
	OBIETTIVO: Incremento energia prodotta da fonti rinnovabili	+	+		+	+			+
RIFIUTI	OBIETTIVO: Riduzione della produzione di rifiuti e promozione di riuso e riciclaggio	+	+		+	+			+
	OBIETTIVO: Smaltire i rifiuti residui in condizioni di sicurezza	+	++		+	+			+
CLIMA	OBIETTIVO: Gestire il cambiamento climatico	+	+	+	+	+	+		+
NATURA E BIODIVERSITÀ	OBIETTIVO: Tutela e promozione della biodiversità	+	++	+			+		+
	OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E CULTURALE								
BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI	OBIETTIVO: Tutela e riqualificazione dei beni storico-artistici, archeologici e paesaggistici	+	++	++	+	+	+		+
	OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ SOCIOECONOMICA								
ASPETTI SOCIALI ED ECONOMICI	OBIETTIVO: riduzione e gestione del pendolarismo	-			+	+		+	+
	OBIETTIVO: promozione della vivibilità nelle frazioni e nel capoluogo	/	+	++	++	++		+	++
	OBIETTIVO: adeguata risposta alla domanda abitativa	+	+		+	+		+	+
	OBIETTIVO: incremento del grado di utilizzo degli immobili esistenti	/	++		++	++	+	+	++
	OBIETTIVO: specializzazione dei poli urbani nel quadro regionale e promozione di ricerca e sviluppo	+	++	+	+	+		+	+
	OBIETTIVO: contrasto della disoccupazione	-	+	+	+	+		+	+
	OBIETTIVO: promozione del turismo	-	+	++	+	+	+	+	+
	OBIETTIVO: promozione del commercio	-	+	+	+	+		+	+

Rispetto all'OBIETTIVO 1 il Piano Operativo consegue la tutela delle risorse essenziali, garantita in primo luogo dalla disciplina del Patrimonio Territoriale e dal recepimento della disciplina delle Invarianti Strutturali del PIT-PPR.

In fase attuativa, l'aumento e/o delocalizzazione di carico urbanistico deve essere subordinata alla verifica, con gli Enti gestori, della disponibilità di servizi di approvvigionamento idrico e di depurazione delle acque, oltre che di energia e di servizi per la raccolta e smaltimento dei rifiuti. Il trattamento di depurazione acque reflue, e non solo la loro raccolta ed il collettamento, deve essere garantito prima dell'attivarsi degli insediamenti, come definito dagli artt. 4 c. 10 e 64 c. 4 della LR 65/2014.

Il Piano Operativo indica, nell'Appendice 4 delle NTA, i singoli interventi sulla base della pericolosità idraulica, sismica e geologica, al fine di garantire la difesa del suolo.

I piani attuativi dovranno valutare gli impatti sui sistemi infrastrutturali e della mobilità.

Nel merito degli effetti del piano rispetto ai trend negativi in atto nello "Scenario zero", cioè in caso di assenza di PO, si rileva un allineamento con le politiche già in atto rispetto alle componenti ambientali, in risposta alle criticità di stato e di pressione. Rispetto alle componenti paesaggistiche e socioeconomiche si legge lo specifico campo di azione del piano operativo, che rappresenta una delle principali politiche locali in merito alla promozione della vivibilità nelle frazioni e nel capoluogo, all'adeguata risposta alla domanda abitativa, all'incremento del grado di utilizzo degli immobili esistenti, alla tutela attiva del patrimonio territoriale, alla riduzione del pendolarismo in uscita, con conseguenti effetti attesi positivi in termini di contrasto della disoccupazione e promozione delle attività economiche.

Possono risultare moderatamente negativi gli effetti ambientali di nuovi insediamenti di tipo produttivo o terziario previsti soprattutto a Stazione, nonché gli obiettivi di miglioramento dei collegamenti viari sia a livello sovracomunale che fra le principali frazioni del comune. L'allargamento della rete viaria può sicuramente provocare un incremento di traffico e quindi un rischio di aumento dell'inquinamento atmosferico ma esso può essere mitigato dal conseguente snellimento dei flussi di circolazione per il superamento di nodi critici o per le fluidificazioni conseguenti alla realizzazione di rotatorie e by-pass.

Il Piano Operativo per quanto di propria competenza promuove strategie di valorizzazione delle aree a elevata qualità naturalistica e paesaggistica e favorisce una riqualificazione del patrimonio immobiliare a cui è strettamente collegata una riqualificazione del sistema di depurazione dei reflui.

Il Piano Operativo promuove la rigenerazione urbana e la realizzazione di aree produttive ecologicamente attrezzate.

La disciplina del territorio rurale promuove uno sviluppo sostenibile del settore agroforestale.

Il consumo di nuovo suolo, che comporta un potenziale aggravio per tutte le componenti ambientali è limitato a completamenti edilizi in ambiti già urbanizzati o ridefinizione dei margini urbani correlate a politiche di rigenerazione e riqualificazione urbana.

Il disegno di una urbanizzazione più compatta consente anche di contrastare quei fenomeni di pendolarismo che comunque permangono in una struttura policentrica come quella della piana FI-PO-PT. Il piano compensa gli impatti derivanti dal pendolarismo tramite il potenziamento dei presidi locali di servizi e di centralità nelle frazioni decentrate.

Non sono previste trasformazioni urbanistiche nella ZSC Tre Limentre Reno.

Le previsioni della ciclostazione, dei parcheggi scambiatori e di percorsi ciclabili, pedonali, naturalistici e ippovie, persegue la promozione della mobilità dolce.

Il Piano recepisce la disciplina del PIT-PPR, a cui si conforma, garantendo una adeguata disciplina del paesaggio, del patrimonio culturale e architettonico.

3.6 Possibili misure per impedire, ridurre e compensare gli effetti negativi sull'ambiente a seguito all'attuazione del Piano

Le schede illustrate nell'Appendice 2 descrivono i contenuti delle principali previsioni urbanistiche, riprese dalle NTA, specificando in aggiunta, ove necessario, le misure preventive e compensative atte a ridurre o impedire gli effetti del Piano con impatto negativo sul contesto. Tali prescrizioni riguardano:

- la verifica da parte degli enti gestori di acquedotto e fognatura per le trasformazioni rilevanti soggette a piano attuativo, oltre ovviamente al rispetto delle normative di settore vigenti.
- la previsione di misure per la riduzione delle emissioni atmosferiche dei nuovi insediamenti
- l'adeguamento del Piano comunale di classificazione acustica alle previsioni del PO.
- L'eventuale bonifica di siti contaminati
- il rispetto delle esposizioni a emissioni elettromagnetiche
- le condizioni di fattibilità idraulica, sismica e geologica
- la presenza di beni paesaggistici su cui vigono le prescrizioni di cui al PIT-PPR.

3.7 Le ragioni della scelta delle alternative individuate

Durante l'elaborazione del nuovo piano, le macro-alternative sono essenzialmente lo scenario attuale e lo scenario obiettivo. Il piano hanno preso forma dal confronto tra lo scenario esistente ed uno scenario possibile, che si va definendo intorno agli obiettivi descritti nel secondo capitolo della presente relazione. La matrice di valutazione ambientale, a cui si rimanda, include il confronto tra scenario esistente e scenario proposto dal piano: gli impatti su tematiche con trend negativo sono esaminati nel testo nello stesso paragrafo 3.5.

3.8 Indicazioni su misure di monitoraggio ambientale

Al fine del monitoraggio, dato che il Piano Strutturale, in sede di Rapporto Ambientale, ha già definito un sistema di indicatori di monitoraggio, si ritiene opportuno mantenere lo stesso sistema nell'ottica di una maggior continuità e coerenza. Lo scopo del monitoraggio è quello di evidenziare eventuali effetti problematici non previsti, al fine di attivare misure correttive.

Indicatori significativi per la misurazione degli obiettivi ed il controllo degli effetti negativi

Si prende in esame il monitoraggio degli effetti conseguenti alle Azioni del Piano, tramite indicatori di realizzazione.

Trattandosi di una VAS relativa ad un Piano Operativo, si ritiene opportuno prendere in esame gli indicatori descrittivi della realizzazione "fisica" delle previsioni e degli impatti delle azioni. Si ritiene che questi indicatori abbiano maggiori legami con gli aspetti ambientali di competenza degli strumenti urbanistici, perciò si tralasciando indicatori di tipo "finanziario" e "procedurale".

Periodicità di redazione di rapporti di monitoraggio e di definizione delle misure correttive da adottare e individuazione dei soggetti, le responsabilità, i ruoli e le risorse finanziarie per il monitoraggio

- Rapporti periodici di monitoraggio e verifica della coerenza di piani operativi: il monitoraggio degli aspetti ambientali sarà eseguito in sede di redazione delle VAS dei successivi Piani operativi. In questo modo si possono individuare facilmente all'interno delle ordinarie procedure le risorse ed i ruoli responsabili del monitoraggio, per garantirne l'esecuzione. Saranno presi in esame solo gli aspetti specifici del Piano. Le risorse, le responsabilità ed i ruoli per la realizzazione del monitoraggio corrispondono a quelle per la redazione del piano operativo.

Gestione di eventuali misure di correzione e meccanismi di retroazione

Oltre alle misure di compensazione previste dal Rapporto Ambientale, potranno rendersi necessarie misure correttive eventualmente emerse in fase di monitoraggio a seguito degli specifici controlli. Per quanto riguarda la definizione del Quadro ambientale di riferimento ed il Quadro conoscitivo, non costituiscono variante al Piano, a condizione che siano rese pubbliche, le modifiche al Quadro Conoscitivo conseguenti ad attività di monitoraggio o ad approfondimenti volti a rettifiche di meri errori o omissioni. Per ciò che concerne le previsioni di Piano, eventuali misure di correzione che dovessero emergere nei rapporti di monitoraggio, dovranno essere fatte proprie dagli strumenti operativi adottati dopo la pubblicazione del Rapporto di Monitoraggio.